

Primo piano

Il viaggio La sfida del Baden-Württemberg

Imprese, turismo, ed enogastronomia Bergamo cala i suoi assi in Germania

La missione. Il nostro territorio protagonista a Ludwigsburg alla ricerca di nuove opportunità di sviluppo Forte interesse da parte del sistema economico tedesco. Da febbraio decolla anche il volo Orio-Stoccarda

DALL'INVIATO

DINO NIKPALJ

LUDWIGSBURG (GERMANIA)

La sintesi più efficace la tira Gian Battista Arrigoni, presidente del Distretto agricolo Bassa bergamasca ed esponente del noto (e pluripremiato) caseificio di Pagazzano: «Più gente si conosce e più opportunità si creano». Anche in una delle avanguardie d'Europa, quel Baden-Württemberg da sempre locomotiva della Germania. Un territorio non sconosciuto a Bergamo, dal 2002 in stretti rapporti con il Landkreis (Circondario, letteralmente: più o meno la Provincia) di Ludwigsburg, ad un pugno di chilometri da Stoccarda. Collaborazione intensificata dal 2013 con l'apporto di Camera di Commercio, Confartigianato e Imprese&Territorio.

Industria, artigianato, la filiera agroalimentare, enogastronomia, commercio, turismo, la Fiera, cooperazione, aeroporto, arte e cultura: sono solo alcuni degli assi che la delegazione bergamasca (una sessantina di persone) ha calato sul tavolo degli ospitali tedeschi. Una serie di tavoli bilaterali nella sede della Sparkasse, autentica istituzione locale, e il posto d'onore nella tradizionale cerimonia del «Neujahrsempfang», gli auguri di inizio anno del Landkreis: per un giorno Bergamo è stata protagonista oltreconfine.

Affinità e diversità di sistema

Una missione organizzata da Provincia, Camera di Commercio e Visit Bergamo, con la partecipazione della Regione e la presenza di realtà come il Gruppo Percassi, Agnelli, Sacbo, player del turismo come Promoserio, Promoisola, Visit Lake Iseo, Visit Brembo, Consorzio promozione città di Bergamo, Fondazione Lemine, ma anche Cai, il Teatro Tascabile. Una rappresentanza decisamente variegata per muoversi a 360 gradi: un passo verso accordi commerciali e progetti di partnership.

Due territori che, tra l'altro, dal 27 febbraio saranno ad una sola ora di volo con il debutto del colle-

gamento Laudamotion (brand acquisito da Ryanair) tra Orio e Stoccarda. Ma anche due territori con profonde differenze, soprattutto sul versante dell'architettura istituzionale e associativa: se il Landkreis può apparire simile alla Provincia, gli effettivi poteri e la disponibilità finanziaria sono purtroppo di ben altro livello. Lo stesso vale per la Sparkasse, Cassa di risparmio fortemente radicata sul territorio che ha regole tutte sue, capaci anche di derogare a Basilea 2. E in termini operativi non sono proprio dei dettagli.

Le reazioni dei protagonisti

Premesso questo, la strada per relazioni proficue è tracciata: presentarsi al tavolo dei tedeschi in modo unitario ma esaltando nel contempo le proprie peculiarità si è rivelata una scelta di prospettiva. Tanti fronti su cui giocare in modo separato ma sotto un'unica regia made in Bergamo. «Il mondo delle imprese si è messo in gioco in prima persona, affiancato dalla associazioni di categoria: abbiamo tante ottime carte da giocare e ci sono importanti margini di crescita» il bilancio di Luigi Trigona, presidente di Visit Bergamo: «Ora dobbiamo giocare la partita in modo sistemico, lavorando sui nostri punti di forza come Orio, la Fiera, il sistema produttivo».

«Una missione esplorativa, definiamola così, ma fondamentale

Trigona: «Ora dobbiamo giocare in modo sistemico, lavorando sui nostri punti di forza»

Una missione unitaria che ha però saputo valorizzare le diverse peculiarità

per costruire relazioni bilaterali che abbiano un senso. Bergamo ha un forte appeal nei confronti dei tedeschi, ma dobbiamo lavorare in modo diverso, diventare ancora più attrattivi e conoscere meglio i nostri interlocutori» commenta Angelo Carrara, componente di Giunta della Camera di Commercio e vicepresidente di Confartigianato Bergamo.

«Un contesto economico molto sviluppato e comparabile a quello bergamasco: i semi che abbiamo gettato in questi giorni daranno ottimi frutti se sapremo curare e approfondire i contatti. Possiamo lavorare per un rafforzamento dei rapporti e nuove opportunità per il sistema bergamasco» rileva Ezio Deligios, consigliere provinciale delegato al Marketing territoriale. «Visita fondamentale per mantenere rapporti e rafforzare le attività di cooperazione culturale, turistica e agroalimentare tra territori anche in prospettiva del rilancio dei 4 motori d'Europa: Lombardia, Catalogna, Baden-Württemberg e Rhone-Alpes» aggiunge Dario Violi, consigliere regionale 5 Stelle. Presente insieme al collega leghista Giovanni Malanchini. «La Lombardia guarda sempre con favore allo sviluppo di relazioni europee che partano dal "basso", dai comuni, dalle province: sviluppano il principio di sussidiarietà nella sua interezza». «Abbiamo fatto un'ottima figura: i nostri associati erano molto soddisfatti. Ora serve continuità anche nella costruzione dei rapporti per ottenere i migliori risultati possibili: fidelizzare cioè il mercato anche valorizzando le nostre peculiarità. Con prodotti distintivi del territorio possiamo davvero fare la differenza» spiega Alberto Brivio, presidente provinciale di Coldiretti. Nell'attesa «la missione in Germania si è rivelata una splendida dimostrazione di come Bergamo sappia dare il meglio se si presenta in modo unitario» rilancia Beppe Venuti, del Cda di Visit Bergamo. Insomma, se sono rose fioriranno. Chissà come si dice in tedesco.



La delegazione bergamasca davanti alla sede della Sparkasse di Ludwigsburg



I tavoli bilaterali di confronto



La statua di Arlecchino, opera di Gioela Suardi



Il Ttb in azione al palazzo del Landkreis



I piani del palazzo che ha ospitato l'evento

E la grande festa dei sapori orobici conquista i tedeschi

«È il momento di provare a fare ancora di più: in tutti i campi dell'economia e soprattutto sul turismo». Alberto Barzanò, professore all'Università Cattolica di Milano, indica la strada. Da sempre impegnato nel costruire legami tra Italia e Germania (il suo trisnonno è di Hemmingen, località del Baden-Württemberg che oggi si

gemella con Almenno San Bartolomeo), ha avuto l'onore della prolusione al ricevimento di inizio anno, nel palazzo del Landkreis. Un intervento a cavallo tra dati, storie (e stereotipi) di due popoli tanto diversi quanto complementari. Caratteristiche ancora più fondamentali in un'Unione Europea «che è prima di tutto la volontà di vivere

insieme in pace». Un patrimonio «che abbiamo la responsabilità e il dovere di trasmettere ai nostri figli ancora più grande».

«È una situazione di ristagno, con diversi dubbi. Ma dobbiamo continuare ad essere un'unione. Spesso in Europa si è proceduto a piccoli passi» rilancia il padrone di casa, Rainer Haas, presidente del Landkreis. E pure della Sparkasse. «Il nostro legame con Bergamo è molto forte, ci sono grandi opportunità di crescita per entrambe: noi ci siamo».

Bergamo ricambia l'ospitalità donando al Landkreis una statua di Arlecchino, opera di Gioela Suardi: «Una posa semplice, un inchino di benvenuto, di ospitalità» spiega Claudio Bolandrin, consigliere delegato al



Grande successo per i prodotti tipici bergamaschi a Ludwigsburg

Turismo della Provincia. «Mai visto una delegazione così numerosa e attiva», la considerazione di Massimo Darchini, console generale a Stoccarda: «Ci sono importanti possibilità di rapporto tra Bergamo e il Baden-Württemberg».

E poi è solo festa: 4 piani di palazzo pieni di prodotti bergamaschi, casoncelli, formaggi, salumi, vini, dolci. Un trionfo di sapori, fantasia e genuinità che lascia a bocca aperta (e pancia piena) i tedeschi. Oltre 600 persone che per 2 ore passano di stand in stand dove i (bravissimi e giovanissimi) ragazzi del Cfp e del Fantoni di Clusone salgono in cattedra. Perché l'Europa è soprattutto cosa loro. E passa anche da un brindisi.